

**Cod. Procedura:** 1823

**Classifica:** 1823 - PA\_037\_B000007/1

**Proponente:** :CAVA CAOLINA S.A.S. DI RANDAZZO ANTONIO & C.

**Procedimento:** Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

**OGGETTO:** Progetto di una cava di materiale da utilizzare per sottofondi e rilevati stradali in Contrada "San Giaime" nel territorio del Comune di Gangi (PA).

**Parere** predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI

**PARERE C.T.S. n. 188 del 20/06/2022**

**VISTO** l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** la nota prot. 605/GAB del 13/02/2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;



**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29/01/2021 di nomina di cinque componenti della C.T.S., in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020, pertanto abrogato;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di n. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti del Nucleo di coordinamento;

**VISTO** il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

**VISTA** la Legge Regionale 09/12/1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;

**VISTA** la Legge Regionale 01/03/1995, n. 19 recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

**VISTO** il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 03/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

**VISTA** la Legge 31/07/2002, n. 179, recante “Disposizioni in materia ambientale”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.R. 13/06/2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

**RILEVATO** che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;



**CONSIDERATO** che sono sottoposti alle procedure di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (c.d. *screening*) di competenza regionale i progetti di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTI** i criteri per la valutazione elencati nell'allegato V alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. DRA n. 13448 del 04/03/2022 con la quale il Proponente, CAVA CAOLINA S.A.S. DI RANDAZZO ANTONIO & C., ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura della cava di materiale da utilizzare per sottofondi e rilevati stradali in Contrada "San Giaime" nel territorio del Comune di Gangi (PA).

**VISTA** la nota prot. DRA n° 14026 del 07.03.2022 da parte Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale, con la quale si comunicava la pubblicazione della documentazione, Responsabile del procedimento e trasmissione pratica CTS;

**VISTA** la nota prot. 0006739 del 04.04.2022 da parte dell'Assessorato dei Beni culturali e dell'identità Siciliana, assunta al prot. DRA n° 23204 del 06.04.2022, con la quale si chiede d'integrare la documentazione con la relazione paesaggistica;

**VISTA** la nota prot. DRA n° 24251 del 08.04.2022 con la quale si comunica al proponente la richiesta d'integrazione della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo della relazione paesaggistica prevista ai sensi dell'art. 146 c.3 del D.Lgs 42/2004;

**VISTA** la nota assunta al prot.. DRA al n° 25598 del 13.04.2022, con la quale il proponente trasmette la relazione paesaggistica con codice RS05REL0005I1

**VISTA** la nota assunta al prot.. DRA al n° 27823 del 21.04.2022, con la quale il proponente trasmette la carta geologica con codice RS05AEG0012I2

**VISTA** la nota assunta al prot. 34944 del 15.05.2022 con la quale il proponente dichiara che "dal sopralluogo effettuato da parte del SERVIZIO IX – GEOLOGICO GEOFISICO in data 13.05.2022 ai fini del rilascio del Parere Geologico di competenza è stata fatta esplicita richiesta a Codesta Società di una NOTA INTEGRATIVA a chiarimento circa l'inesistenza di falda acquifera all'interno della zona sottoposta a piano di coltivazione, pertanto si allega alla presente istanza:

- **RS05REL0006I3** Relazione Geologica-NOTA INTEGRATIVA".

**VISTA** la nota assunta al prot DRA n° 35722 del 18.05.2022 da parte dell'ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA SERVIZIO IX - SERVIZIO GEOLOGICO E GEOFISICO con la quale viene dato parere favorevole a condizione 1) che i lavori di coltivazione devono essere eseguiti dall'alto verso il basso, evitando assolutamente lo scalzamento al piede dei fronti dove la giacitura e le discontinuità risultassero a franapoggio o comunque in condizioni sfavorevoli alla stabilità 2) periodicamente i fronti di scavo devono essere ispezionati e ripuliti da eventuali massi disarticolati e in

**Commissione Tecnica Specialistica- PA\_037\_B000007/1** - Progetto di una cava di materiale da utilizzare per sottofondi e rilevati stradali in Contrada "San Giaime" nel territorio del Comune di Gangi (PA).



precario equilibrio

**VISTI** i seguenti elaborati tecnici trasmessi dal Proponente:

RS00OBB0001A0	ISTANZA ATTIVAZIONE PROCEDURA
RS00OBB0002A0	AVVISO DEPOSITO
RS00OBB0003A0	QUADRO ECONOMICO GENERALE
RS00OBB0004A0	QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0	SCHEDA DI SINTESI
RS00OBB0006A0	LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
RS00OBB0008A0	SHAPE FILES (ZIP)
RS05AEG0001A0	VISURA CATASTALE
RS05AEG0002A0	COROGRAFIA 1:25.000
RS05AEG0027A0	PLANIMETRIA DI RECUPERO AMBIENTALE 1° FASE
RS05AEG0003A0	COROGRAFIA 1:10.000
RS05AEG0004A0.	ESTRATTO DI MAPPA 1:4.000
RS05AEG0005A0.	CERTIFICAZIONE INESISTENZA VINCOLI
RS05AEG0006A0	ATTO COSTITUTIVO SOCIETÀ
RS05AEG0007A0	SCRITTURA DISPONIBILITÀ TERRENI
RS05AEG0008A0	COROGRAFIA 1:10.000
RS05AEG0009A0	CARTA IDROGEOLOGICA
RS05AEG0010A0	CARTA GEOMORFOLOGICA
RS05AEG0011A0	CARTA DELLA PERMEABILITÀ
RS05AEG0013A0	SEZIONI GEOLOGICHE D'INSIEME
RS05AEG0014A0	SEZIONI GEOLOGICHE TRASVERSALI E LONGITUDINALI
RS05REL0002A0	RELAZIONE TECNICA - PROGRAMMA DI UTILIZZAZIONE DEL GIACIMENTO
RS05REL0003A0	RELAZIONE TECNICA - STUDIO DI FATTIBILITÀ E PROGETTO DI MASSIMA
RS05REL0004A0	RELAZIONE AGRONOMICA
RS05REL0001A0	RELAZIONE GEOLOGICA
RS05AEG0015A0	PLANIMETRIA STATO ATTUALE A CURVE DI LIVELLO.
RS05AEG0016A0	PLANIMETRIA STRADA DI ACCESSO
RS05AEG0017A0	PROFILO LONGITUDINALE STRADA DI ACCESSO
RS05AEG0027A0	PLANIMETRIA DI RECUPERO AMBIENTALE 1° FASE
RS05AEG0018A0	PLANIMETRIA 1° FASE DI COLTIVAZIONE
RS05AEG0019A0	PLANIMETRIA FASE INTERMEDIA DI COLTIVAZIONE
RS05AEG0020A0	PLANIMETRIA FASE FINALE DI COLTIVAZIONE
RS05AEG0021A0	SEZIONI TRASVERSALI PROGETTO E CALCOLO (SEZ.1-SEZ.12)
RS05AEG0022A0	SEZIONI TRASVERSALI PROGETTO E CALCOLO (SEZ.13-SEZ.24)
RS05AEG0023A0	SEZIONI LONGITUDINALI STATO ATTUALE E PROGETTO
RS05AEG0024A0	SEZIONE 1° FASE DI COLTIVAZIONE
RS05AEG0025A0	SEZIONE FASE INTERMEDIA DI COLTIVAZIONE
RS05AEG0026A0	SEZIONE FASE FINALE DI COLTIVAZIONE 1:500
RS05AEG0027A0	PLANIMETRIA RECUPERO 1° FASE
RS05AEG0028A0	PLANIMETRIA RECUPERO DI PROGETTO



RS05AEG0029A0 SEZIONE RECUPERO 1° FASE  
RS05AEG0030A0 SEZIONE RECUPERO FASE FINALE  
RS05AEG0031A0 COMPUTO DELLE AREE E DEI VOLUMI  
RS05AEG0032A0 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA  
RS05ADD0001A0 AFFIDAMENTO INCARICO AGRONOMO  
RS05ADD0002A0 DICHIARAZIONE PAGAMENTO COMPETENZE AGRONOMO  
RS05ADD0003A0 DICHIARAZIONE PAGAMENTO COMPETENZE GEOLOGO  
RS05ADD0004A0 CARTA IDENTITÀ PROGETTISTA  
RS05ADD0005A0 CARTA IDENTITÀ GEOLOGO  
RS05ADD0006A0 CARTA IDENTITÀ AGRONOMO

**RILEVATO** che l'elaborato RS00OBB0008A0SHAPE FILES al suo interno non contiene gli shape file ma un messaggio di errore

**RILEVATO** che non sono pervenute altre comunicazioni:

## **1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

**CONSIDERATO** che la zona in cui insiste la cava è ubicata nella tavoletta in scala 1:25.000, edita dall'I.G.M. foglio F° 260, quadrante II, orientamento N.O., denominata "Gangi", altimetricamente la quota relativa del terreno è +942,00 circa mentre s.l.m. è +937,00 circa.

**CONSIDERATO** che detti terreni rappresentano il limite massimo del versante Nord-Ovest del territorio del Comune di Gangi, infatti il territorio limitrofo alle partt.22-73-75 appartiene al Comune di Sperlinga (EN).

**CONSIDERATO** che l'area di cava è ubicata in contrada San Giaime nel territorio del Comune di Gangi (PA), distinti al N.C.T di Gangi, foglio 37, particelle 22-73-75, rispettivamente comproprietari per ½ ciascuno Randazzo Antonio & Maria soci e rappresentanti legali della medesima società.

**CONSIDERATO** che morfologicamente il sito è in collina con quote che vanno da 942 a 850 mt. s.l.m. e dolcemente si raccorda con la zona più valliva. L'affioramento che s'intende coltivare è costituito da una formazione di rocce silicee, abbastanza fratturate, con intercalazioni di strati quarzarenitici sabbiosi. Le particella di terreno presentano la seguente identificazione colturale: Seminativo di 1° e 4°. I terreni, contigui, sono stati concessi in comodato alla Società "Cava Caolina s.a.s. di Randazzo Antonio & C.", dai proprietari sopra menzionati.

— Particella 22, superficie m2. 1.580 / Seminativo di 1°;

— particella 73, superficie m2. 125.050 / Seminativo di 4°;

— Particella 75, superficie m2. 7.150 / Seminativo di 4°;

**CONSIDERATO** che i terreni descritti, sono contigui, formanti un'unica estensione e sono ubicati in C.da San Giaime nel Comune di Gangi (PA), dove vi si accede, partendo dalla periferia Est dell'abitato di Gangi, percorrendo inizialmente la S.S. n.°120 fino al Km.88,600 circa, poi in direzione Sud percorrendo una strada interpodereale si giunge al borgo agricolo di S. Venera, successivamente a Ovest si arriva dopo aver percorso circa 1 Km. nella zona Nord-Est della part.75.

**CONSIDERATO** che il proponente allega una certificazione rilasciata dal Comune di Gangi (PA), del 06/12/2021, nella quale relativamente alle particelle di terreno in cui insisterà la cava si dichiara che le stesse non rientrano,

a) nelle zone vincolate ai sensi della legge 8 agosto 1985, n° 431.

b) nelle zone vincolate ai sensi delle leggi 1 giugno 1939, n° 1089 e 29 giugno 1939, n° 1497;

c) nelle zone nelle quali le cave sono vietate dagli strumenti urbanistici comunali in vigore;





- d) nei comuni privi di strumenti urbanistici e non esistono nuclei abitati a meno di 500 metri dalla cava;
- e) nelle aree ricadenti nelle fasce di rispetto dei boschi, ai sensi dell'art. 15, lettera "e", della L.R. 12 giugno 1976, n°7.

**CONSIDERATO che** dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Gangi (PA), il 06/12/2021 l'area di progetto ricade in zona "E" sottozona "E4" Verde Agricolo — aree di "Frammenti fittili, dove, ai sensi dell'art 48 del P.R.G., è previsto che ogni intervento edilizio in questa area sarà soggetta a comunicazione di inizio dei lavori, ect.;

**CONSIDERATO che** dallo SPA si evince che l'area di progetto

- non è incompatibile con lo strumento urbanistico vigente (P.R.G.);
- non ricade all'interno delle zone di cui Art.15. LR. 15/91. Art.4 e 10 della L.R. 16/96 e della LR.13/99;
- non ricade in zone dove sono presenti vincoli comunitari **ZPS** (Zone di Protezione Speciale) e **SIC** (Zone di Interesse Comunitario) e neppure in aree tutelate dal punto di vista della flora e della fauna;
- ricade all'interno di zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi dell'art.1 legge 30/12/1023, n°3273;
- non insiste in aree naturali protette, come definite dalla legge regionale 6 maggio 1981, n°98 e successive modifiche ed integrazioni;

**CONSIDERATO che** la superficie di terreno in cui insiste la cava non è superiore a 20 ettari e la produzione annua non supera i 500.000 m<sup>3</sup>.

**RILEVATO che** il proponente non relazione se l'area di progetto è sottoposta ai sottoelencati vincoli—

- se ricade nella fascia 300 m dai laghi*
- *se ricade nella fascia 150 m dai corsi d'acqua*
- *se ricade in aree boscate e rimboschimenti);*
- *se ricade tra i beni etnoantropologici*
- *se ricade in area d'interesse archeologico*
- *se il sito ricade nella fascia di rispetto dei boschi*
- *se l'area non è sottoposta a vincolo paesaggistico*
- *se relativamente al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di coltivazione è direttamente interessata da dissesti da vincoli di carattere idraulico.*

## **2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**CONSIDERATO che** relativamente al sito di progetto la superficie totale è di mq. 126.630 mentre la superficie da coltivare al netto di quella di rispetto è mq. 27.503.

Il volume previsto nel progetto di materiale in posto è di mc.246.418; mentre in mucchio il volume previsto è di mc.310.145 circa. Da quest'ultimo bisogna detrarre il volume del materiale sterile di copertura della stessa formazione calcarenitica (cappellaccio), mc. 20.627.

La produzione media giornaliera sarà di circa mc.80, pari mc.1.760/mese e a mc. 21.120/anno; pertanto la durata della cava sarà (Vol.mam/Pr.annua = mc. 310.145 / 21.120 mc/anno) = 15 anni.

**CONSIDERATO che**

- il sito in cui sarà aperta la cava è in collina, quota massima +910,00 circa s.l.m..



- La coltivazione sarà effettuata procedendo in senso altimetrico con inizio da quota +910,00 s.l.m. fino a quota +850,00 s.l.m..
- Il paesaggio è quello tipico di molte zone della Sicilia, prevalentemente agricolo, con insediamenti rurali di piccole case sparse, alcune delle quali sono ruderi. I terreni, prettamente agricoli, degradano da ovest a est hanno andamento irregolare e in alcune zone sono più acclivi.

**CONSIDERATO che** la prima fase lavorativa consisterà nella realizzazione del primo tratto di stradella privata che si diparte dalla strada interpodereale “*Gangi-Sperlinga*” fino alla parte alta (+910,00) del giacimento quarzarenitico. Questa stradella sarà larga ml. 7,00 circa e giungerà fino all’area di cava con uno sviluppo di km. 0,525 a fondo naturale e camionabile. L’ulteriore sviluppo della strada verrà realizzata via via che si procederà ai lavori di scavo da Nord-Ovest a Sud-Ovest. La lunghezza complessiva è di km. 0,803 circa con pendenze variabili dell’1 al 16,08% circa, pendenza sufficiente per potervi circolare in sicurezza con gli autocarri.

**CONSIDERATO che** nel corso dei lavori per realizzare prima le piste e dopo le strade suddette gli eventuali materiali di risulta saranno depositati nell’ambito del terreno, part. 22, che fa parte della cava, nella zona antistante la casa ove tuttora esiste un piazzale. Il fine è di ampliare l’attuale piazzale, che sarà di pertinenza della cava, il quale dovrà essere adibito per parcheggiare gli automezzi, per depositarvi i materiali in stoccaggio, per realizzare in esso una eventuale struttura metallica coperta da adibire sia per ricoverare gli autocarri sia ad officina di pronto intervento, etc.

**CONSIDERATO che** la superficie di terreno su cui insiste la cava è pari a mq. 126.630 circa, che detratta la fascia di rispetto dai limiti di proprietà di terzi (10 m. di larghezza lungo tutto il perimetro), per una superficie pari a mq. 12.770 circa nella quale non avverrà la coltivazione. La superficie di terreno disponibile all’attività è di mq. 113.860 circa. Di detta superficie di terreno quella in cui saranno svolti i lavori di coltivazione minerari veri e propri è pari a mq. 27.503 circa. La rimanente superficie di terreno che non sarà oggetto dei lavori di coltivazione, resterà in parte com’è attualmente mentre la rimanente superficie di terreno sarà di pertinenza alla cava.

**CONSIDERATO che** dal punto di vista idrogeologico le acque piovane, che scorreranno superficialmente nell’ambito delle zone coltivate, saranno regimentate e fatte defluire lungo singole cunette larghe cm. 50 circa, di forma trapezoidale, le quali saranno scavate, nella roccia, nella pedata del gradone a contatto con il piede del relativo fronte di cava. Esse saranno scavate lungo tutto lo sviluppo delle singole pedate. La pendenza della pedata, molto modesta intorno all’1,5%, sarà orientata verso il piede del fronte. La funzione di dette cunette è sia di contenere le acque che in esse si convoglieranno sia di rallentare il loro percorso al fine di favorire il drenaggio dell’acqua negli strati rocciosi sottostanti, per porosità e attraverso le fessurazioni che presenta il giacimento calcarenitico.

Anche alla base di ciascun fronte relativo ai due ampi piazzali sarà scavata una cunetta nella quale si convoglieranno le acque piovane che cadranno nelle pedate e nei piazzali, la cui pendenza, intorno all’ 1,5 — 2%, sarà orientata in direzione del piede dei singoli fronti.

Inoltre, oltre le suddette cunette, saranno scavate, in posti idonei, apposite cunette anche di maggiore larghezza, lungo le quali le acque selvagge proseguiranno il loro corso negli impluvi naturali esistenti e in essi le acque si allontaneranno verso i ricettori principali.

Realizzando dette opere idrauliche si ritiene che non vi sarà ristagno di acque piovane nei piazzali e



nella pedata dei singoli gradoni, anche perché, parte delle quali defluiranno verso gli impluvi e parte si infiltreranno, come suddetto, negli strati più profondi, sia per porosità della calcarenite sia lungo le fessurazioni che la roccia presenta, altresì saranno assorbite dallo strato di terreno humifero riportato sia lungo le pedate dei gradoni che nei piazzali.

Data l'elevata permeabilità dei terreni presenti nell'area, l'alterazione dell'assetto morfologico provocato dall'apertura della cava non causerà alterazione dell'equilibrio idrologico del circondario.

**CONSIDERATO** che il proponente non specifica se la cava è inserita *nel piano cave della Regione Sicilia*

**RILEVATO** che la cava è inserita nel piano dei materiali lapidei di pregio e dei materiali da cava della Regione Sicilia Area di secondo livello con la sigla PA08.II

**CONSIDERATO** che il proponente relaziona genericamente in merito alla regimentazione delle acque meteoriche dichiarando che gli *"impluvi naturali nei quali l'acqua piovana e l'acqua di scorrimento superficiale scorrerà dalle zone in coltivazione verso le zone più vallive dove si trova il ricettore principale "Fiumetto Sperlinga" ubicato a sud della cava a circa km. 0,900.*

### **3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che il Proponente afferma che il rumore prodotto dai mezzi meccanici (escavatore, pala meccanica, autocarri, che verranno utilizzati per estrarre il materiale) è paragonabile ai mezzi meccanici adoperati per i lavori agricoli, e che l'estrazione della roccia calcarenitica avverrà con uso soli mezzi meccanici.

**CONSIDERATO** che nella relazione tecnica si riporta che il flusso veicolare è stimato in 5 autocarri al giorno e che a detta del proponente non provoca effetti di congestione del traffico stesso, eventuali impatti sono da ritenere temporanei.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda la polverosità prodotta durante la circolazione degli autocarri si provvederà, durante le giornate ventose o quando occorre a bagnare le strade con acqua trasportata con autobotte.

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che non si riscontrerà, nessun inquinamento da polveri in quanto la calcarenite che sarà estratta è inerte non inquinante, mentre il cappellaccio (terreno humifero vegetale) esistente alla superficie della formazione calcarenitica viene sbancato preventivamente e stoccato in aree predisposte del piazzale di pertinenza per essere utilizzato alla fine dei lavori di coltivazione della cava per il recupero ambientale

**CONSIDERATO** che sull'inquinamento dell'aria il Proponente afferma: "Nell'aria non si avrà nessuna emissione di fumi o di gas nocivi legati al ciclo di lavorazione, l'unica immissione di fumi e gas sono quelli derivati dalla combustione del gasolio dei mezzi meccanici

**RILEVATO** che in merito all'inquinamento del suolo e del sottosuolo, il Proponente non affronta i problemi legati ad eventuali sversamenti di *olio esausto necessario per la lubrificazione dei motori dei mezzi meccanici,*





**CONSIDERATO** che relativamente agli impatti potenziali derivanti dalla coltivazione della cava in merito alla flora ed alla fauna, lo studio preliminare ambientale riporta “ *La flora presente nelle zone da sfruttare è quasi assente. Esiste qualche cespuglio sparso e in qualche zona la vegetazione è in modo più intenso, che è tipico della macchia mediterranea. Nelle zone limitrofe all’area di cava e nel vicino circondario è presente vegetazione stagionale.*

*Per quanto riguarda la fauna non vi sono specie di animali protette, quella presente nel territorio è tipica delle zone interne della Sicilia, tortore, ricci, conigli, volpi. Etc”*

**RILEVATO** che non viene allegata idonea documentazione relativa alla vegetazione ed all’uso del suolo presente nell’area dove insiste il progetto.

**VALUTATO** che vanno approfondite gli aspetti riguardanti la flora e la fauna in quanto trattati in maniera piuttosto generica, specificando le specie di vegetazione presente

**CONSIDERATO** che il proponente afferma “*non sono previste costruzioni neanche di tipo provvisorio, eccezione fatta per tettoie o capannoni utilizzati, provvisori, fino a quando l’attività estrattiva resterà in esercizio dopo di che essi verranno smantellate alla fine dei lavori di estrazione.*

**VALUTATO** che quanto sopra è generico e non è accompagnato da planimetrie e/o particolari costruttivi che chiariscano l’entità e la tipologia progettuale delle opere anche provvisorie che s’intendono realizzare.

**CONSIDERATO e RILEVATO** che nello SPA non sono stati opportunamente analizzate o lo sono in maniera insufficiente le componenti l’aria, del suolo e sottosuolo, e rumore

**RILEVATO** che il proponente non analizza in maniera sufficiente gli impatti dell’attività estrattiva in relazione a:

- vegetazione
- corpi idrici superficiali e sotterranei
- assetto geomorfologico e stabilità dei versanti
- fauna
- flora,
- microclima
- patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico,

**RILEVATO** che non vengono indicati i recettori vicini l’area di cava

**RILEVATO** che non è definito la quota del materiale superficiale e sterile da stoccare per un riutilizzo successivo in fase di ripristino ambientale e quella invece da utilizzare subito per la costruzione dei piazzali di manovra

**RILEVATO** che non vengono descritti gli eventuali presidi idrogeologici da realizzare, anche in fase transitoria sia nel corso della coltivazione della cava che riguardo ai volumi dei materiali da accantonare ed utilizzare successivamente in fase di recupero ambientale



**RILEVATO** che vi sono delle incongruenze in merito alla presenza della falda idrica profonda, infatti nello SPA si afferma che non è presente falda idrica profonda, mentre nella relazione geologica si evidenzia il buon grado d'infiltrazione dei terreni e che alla base del massiccio sono presenti sorgenti d'acqua.

**CHE** nella relazione geologica aggiuntiva si dichiara che *“la coltivazione della cava non andrà ad alterare l'equilibrio esistente in quanto il materiale da cavare non è sede di acquiferi per la parte interessata dalla coltivazione”*. ma nulla si aggiunge in merito alla presenza di eventuale falda idrica profonda

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *“il sito della cava risulta in aperta campagna lontano almeno km. 4,500 circa dal centro urbano del comune di Gangi (PA) e non vi sono nuclei abitati nel circondario.”*

**RILEVATO** che nelle vicinanze dell'area sono presenti delle abitazioni poste nelle vicinanze con caratteristiche rurali e residenziali.

#### **PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che al fine di illustrare le opere di recupero ambientale da realizzare durante ed al termine dei lavori di coltivazione, il Proponente produce gli elaborati RS05REL0003A0 relazione tecnica recupero ambientale e planimetrie progettuali delle varie fasi di recupero

**CONSIDERATO** che nella “relazione di recupero ambientale” viene riportato che: *“il recupero ed il relativo assetto finale della cava, non sarà uniforme ma risulterà caratterizzato da scavi di piccole nicchie dove allocare terreno vegetale così come le scarpate e piazzale di cava saranno modellate con il materiale sterile e successivamente piantumate mettendo a dimora essenze arbustive caratteristiche della “macchia mediterranea.”*

**CONSIDERATO** che *il recupero ambientale sarà diviso in varie fasi, sin dall'inizio della coltivazione e via via fin ad esaurimento che lo stesso, pur in funzione della fase progettuale, non è conforme ai sensi dell'art 22 N.T.A. del Piano Regionale Cave, laddove si legge “Prescindendo dalla temporalità del deposito degli scarti di coltivazione è indispensabile che il sito di posa sia adeguatamente individuato e siano predisposte le opere necessarie a garantire la loro stabilità e l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali circostanti. Pertanto, in funzione della caratterizzazione dei materiali da mettere a dimora vanno individuate le misure di messa in sicurezza adeguate*

#### **5. VALUTAZIONI FINALI E CRITICITA'**

**CONSIDERATO** che il Proponente ha presentato istanza di Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al Progetto di una cava di materiale da utilizzare per sottofondi e rilevati stradali in Contrada “San Giaime” nel territorio del Comune di Gangi (PA).



**CONSIDERATO** che la cava è inserita nel piano dei materiali lapidei di pregio e dei materiali da cava della Regione Sicilia Area di secondo livello con la sigla PA08.II

**CONSIDERATO** che il progetto, secondo i calcoli effettuati dal Proponente, prevede l'estrazione di un volume complessivo di materiale pari a mc.310.145 circa. da quest'ultimo bisogna detrarre il volume del materiale sterile di copertura della stessa formazione calcarenitica (cappellaccio), per mc. 20.627.

**CONSIDERATO** che così' come descritto nell'elaborato RS05REL0002A0 relazione tecnica programma di utilizzazione del giacimento, il piano di estrazione prevede circa mc 80 di materiale cavato al giorno, per cui si avrà una durata dell'attività di cava di circa 15 anni

**CONSIDERATO** che il Proponente nella relazione geologica si rappresenta il fatto che i terreni hanno una buona permeabilità per cui parte dell'acqua piovana s'infiltrerà nel sottosuolo e che alla base del massiccio roccioso sono presenti sorgenti di acqua;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nello SPA non viene adeguatamente analizzata la situazione idrogeologica e l'eventuale presenza di falde sotterranee.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nell'elaborato **RS05REL0006I3** relazione geologica-nota integrativa nulla si aggiunge in merito all'eventuale presenza di falda idrica profonda.

**RILEVATO** che relativamente alle opere di recupero ambientale il Proponente effettua una descrizione generica, senza allegare planimetrie delle opere di presidio idrogeologico che intende realizzare e senza particolari costruttivi

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nello Studio Preliminare Ambientale non si evince dove verrà reperita l'acqua necessaria al funzionamento della cava né viene prodotto un calcolo del fabbisogno idrico, anche in relazione alle opere di mitigazione previste (bagnatura delle piste continue per abbattimento polveri).

**RILEVATO che** il progetto di recupero non riporta quanto previsto dall'art 22 N.T.A. del Piano Regionale Cave relativamente alla *“temporalità del deposito degli scarti di coltivazione è indispensabile che il sito di posa sia adeguatamente individuato e siano predisposte le opere necessarie a garantire la loro stabilità e l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali circostanti. Pertanto, in funzione della caratterizzazione dei materiali da mettere a dimora vanno individuate le misure di messa in sicurezza adeguate”*

**VALUTATO** che non risultano indicate le possibili modalità di gestione degli eventuali rifiuti di estrazione (RAE) prodotti dalla coltivazione della cava e/o dal ciclo di lavorazione (Piano di gestione dei rifiuti da estrazione di cui all'art. 5 del D. Lgs. 30/05/2008, n. 117).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che dagli elaborati progettuali predisposti il Proponente non effettua valutazioni in relazione all'effetto cumulo.



**CONSIDERATO E VALUTATO** che nello SPA non viene adeguatamente analizzato e valutato la coerenza e la compatibilità del progetto in merito agli strumenti di pianificazione regionali ed al sistema di vincoli presenti nell'area.

**RILEVATO** che il proponente afferma che saranno realizzate tettoie e capannoni, ancorchè provvisorie senza rappresentarne tuttavia nè la dimensione o la tipologia, né le ricadute con le principali matrici ambientali con particolare riguardo agli scarichi ma affermando solamente che saranno temporanee e legati al periodo di coltivazione della cava

**RILEVATO** che gli elaborati prodotti previsti delle N.T.A. dei Piani regionali dei materiali di cava mancano, particolari costruttivi di scarpate, canali e drenaggi delle acque, opere in verde.

**CONSIDERATO RILEVATO** che nell'intorno della cava sono presenti delle abitazioni e che nello SPA non viene fornita alcuna descrizione in merito

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in relazione alla presenza di recettori non vengono adeguatamente analizzati e valutati i potenziali impatti relativamente alle componenti rumore e atmosfera.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che lo SPA risulta complessivamente carente nell'analisi delle componenti ambientali sulle quali il progetto potrebbe generare un impatto rilevante

**VALUTATO** che lo SPA prodotto non riporta i contenuti minimi richiesti dall'Allegato IV-bis della parte seconda del D.Lgs 152/2006

**VALUTATO** che i criteri per la verifica di assoggettabilità declinati all'Allegato V al Codice dell'Ambiente, con particolare riferimento alle dimensioni del progetto, all'utilizzazione di risorse naturali, all'utilizzazione attuale del territorio ed alla sensibilità ambientale dell'area oggetto dell'intervento nonché relativamente alla portata e alla durata dell'impatto non permettono di escludere l'insorgenza di impatti negativi e significativi.

**VALUTATO** in conclusione che non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente e che non risultano pertanto sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*  
Tutto ciò Visto, Considerato e Valutato,

### **ESPRIME**

parere di assoggettabilità a V.I.A. del “*progetto* di una cava di materiale da utilizzare per sottofondi e rilevati stradali in Contrada “San Giaime” nel territorio del Comune di Gangi (PA).

.....